

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-62 R - Scienze della politica & LM-91 R - Tecniche e metodi per la società digitale
Nome del corso in italiano	Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici <i>adeguamento di: Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici (1451122.)</i>
Nome del corso in inglese	Criminological, investigative and counter cybercrime sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DL2
Data di approvazione della struttura didattica	12/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/07/2022 - 16/09/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/01/2023
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienzepolitiche.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche
Altri dipartimenti	Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-62 R Scienze della politica

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe formano laureate e laureati specialisti in grado di utilizzare i metodi e le tecniche di analisi qualitativa e quantitativa delle scienze della politica per l'analisi della sfera pubblica necessari alla piena comprensione dei fenomeni politici. In particolare, i laureandi e le laureande acquisiscono conoscenze politologiche, storiche, economico-statistiche e giuridiche di livello specialistico finalizzate all'analisi del funzionamento dei sistemi politici nazionali, subnazionali e sovranazionali, delle loro componenti istituzionali e non istituzionali, dei processi sociali e politici e della pubblica opinione. L'acquisizione di tali conoscenze è orientata allo sviluppo di capacità di analisi e comparazione della realtà politica al fine di stabilire nessi teorici tra fenomeni variabili, di estrarne informazioni rilevanti, di svolgere analisi di contesto e produrre soluzioni concrete così da coadiuvare le strategie e i processi di cambiamento e di riforma delle organizzazioni complesse pubbliche e private.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I laureati e le laureate magistrali dovranno avere una preparazione specialistica relativa alle origini, allo sviluppo e al funzionamento dei sistemi politici, delle relazioni diplomatiche, economiche e politiche tra gli attori che costituiscono il sistema politico globale, delle relazioni tra istituzioni politiche e opinione pubblica. A tal fine, le laureate e i laureati dovranno acquisire conoscenze specialistiche in ambito politologico nonché negli ambiti storico-politico, giuridico, economico-statistico, sociologico. Le competenze avanzate riguarderanno:- i diversi rami della scienza politica come il funzionamento dei sistemi politici nazionali e internazionali, l'analisi delle politiche pubbliche, le relazioni internazionali e la scienza dell'opinione pubblica;
- le tecniche e le metodologie comparate proprie delle scienze sociali per l'analisi del governo e dei processi politici del mondo contemporaneo;
- le categorie e i modelli storico-teorici e storico-istituzionali necessarie a comprendere le dinamiche del mutamento politico-istituzionale- i metodi e le tecniche per l'analisi sociopolitica comparata, qualitativa e quantitativa, nonché i metodi e le tecniche per l'analisi economica e la valutazione delle politiche pubbliche;
- i diversi contesti politici, sociali, antropologici e storici nonché i meccanismi di formazione delle politiche pubbliche nazionali e internazionali;
- gli aspetti giuridici delle relazioni tra gli stati.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I laureati e le laureate nei corsi della classe devono essere in grado di: - gestire e amministrare organizzazioni istituzionali complesse;
- relazionarsi efficacemente con i principali attori delle istituzioni nazionali ed internazionali e delle organizzazioni non governative comprendendo le necessità degli ambiti in cui si troveranno a operare e suggerendo possibili soluzioni;
- dimostrare abilità operative nel contesto di organizzazioni private e pubbliche e di agenzie che adottano o implementano strategie di gestione politica o amministrativa in contesti multiculturali nazionali ed internazionali. - comunicare efficacemente le proprie analisi e le eventuali conseguenti azioni e riforme da implementare.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I laureati e le laureate potranno: - svolgere compiti dirigenziali, e operare come esperti, nei campi professionali di analisi e sviluppo delle politiche pubbliche, comprese le attività di public consultancy e di public management. - svolgere attività professionali in qualità di esperti di politiche e dinamiche dei rapporti di lavoro e della gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private. - svolgere attività professionali in qualità di esperti nel campo delle relazioni internazionali e diplomatiche;
- operare come esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private; di implementazione di politiche economiche in diversi contesti organizzativi;
- svolgere attività di consulenza, e operare come esperti, in assemblee e istituzioni politiche, organi collegiali; e associazioni pubbliche e private;
- svolgere attività di ricerca, analisi e consulenza presso istituti di ricerca e di indagine demoscopica.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Conoscenza di base delle discipline politologiche, socio-politiche, economico politiche e del diritto pubblico ed europeo. Conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, a livello QCER B1 o superiore, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la presentazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti utilizzati, nonché la capacità di sostenere efficacemente un contraddittorio pubblico sulle argomentazioni esposte.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

In relazione a specifici obiettivi di formazione professionale, i corsi della classe possono prevedere attività pratiche di laboratorio dedicate all'apprendimento di metodiche sperimentali e di capacità argomentative e comunicative.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

In funzione di specifici obiettivi di formazione professionale si possono prevedere attività esterne quali tirocini e/o stage formativi presso organizzazioni e istituzioni pubbliche e private, di livello locale, nazionale e internazionale.

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-91 R Tecniche e metodi per la società digitale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe si pongono l'obiettivo di formare professionisti in grado di utilizzare tecniche e metodi informatici di varia natura all'interno, o a favore, di istituzioni, aziende ed enti pubblici o privati, collaborando efficacemente con gli esperti degli specifici domini applicativi. Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono - saper coniugare tecnologie e metodi dell'informatica con i metodi e le tecniche propri di uno o più ambiti, quali ad esempio l'amministrazione pubblica, la gestione aziendale, e la formazione di risorse umane capaci di creare e gestire servizi innovativi;

- avere una preparazione che comprenda sia conoscenze tecniche sia conoscenze fondanti di contesto, in campo aziendale e giuridico, con formazione complementare di carattere amministrativo o sociale;
- essere in grado di individuare le implicazioni delle scelte progettuali della tecnologia digitale sull'esperienza finale dell'utente;
- saper usare le tecniche e metodologie apprese per affrontare, anche in modo innovativo, problematiche di natura multidisciplinare;
- essere in grado di interpretare efficacemente il cambiamento basato sulla trasformazione digitale mediante l'innovazione tecnologica e organizzativa in contesti pubblici o privati anche complessi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo dell'informatica e della trasformazione digitale, inclusi gli aspetti giuridico-sociali e quelli legati alla gestione e all'organizzazione di aziende e amministrazioni;

- competenze di livello avanzato in informatica e in uno dei domini specifici tra quelli di interesse, mantenendo la multidisciplinarietà della formazione.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di operare in gruppi multidisciplinari costituiti da esperti provenienti da settori diversi;

- saper aggiornare continuamente le proprie conoscenze e competenze;
- essere in grado di prevedere e gestire le ricadute sulla società e sull'ambiente delle metodologie e dei processi utilizzati nelle proprie attività.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, negli ambiti tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e delle tecnologie di rete, tenendo conto delle problematiche di uno o più settori applicativi;

- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino processi digitali, come nei settori dei servizi aziendali o della pubblica amministrazione;

- economico-giuridico, essendo in possesso di uno strumentario giuridico e socio-comunicativo di base atto a progettare soluzioni informatiche tecnologicamente innovative nelle istituzioni pubbliche e private, come nel settore del governo elettronico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base e propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi di caso, che dimostri la padronanza degli argomenti e degli strumenti utilizzati, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo delle organizzazioni che operano nell'ambito della trasformazione digitale.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere lezioni ed esercitazioni di laboratorio, attività progettuali autonome, e/o attività individuali in laboratorio.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sono stati realizzati due differenti incontri con alcuni stakeholder (Questore di Napoli, Comandante provinciale dei CC, Comandante provinciale della GdF) in data 6 e 22 luglio 2022 (vd. Allegati 3 e 3bis) per discutere sia della costituzione di un Comitato di indirizzo (essendo essi parti interessate ai profili culturali/professionali del CdS), sia per individuare ulteriori parti interessate (enti di ricerca, imprese, organismi di intelligence) alla produzione del CdS, sia per garantire al suo svolgimento la presenza attiva e la partecipazione di esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/companie attive sul territorio nazionale il cui contributo può essere diretto (supportando l'attività laboratoriale, di stage e di tirocinio), sia mediante un diretto interesse verso la modulazione delle tematiche formative offerte e affrontate nel corso di laurea.

Atteso che si è deciso che il Comitato si riunirà periodicamente (come già avviene per il Comitato Scientifico del Master di cui si è detto) di norma almeno una volta all'anno per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza, esso verificherà la rispondenza nuova alle necessità del mondo del lavoro. Inoltre, il Comitato di indirizzo, si aprirà alla partecipazione di rappresentanti delle FF. OO. nazionali, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, della Direzione Investigativa Antimafia, della Direzione Centrale della Polizia Criminale, del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (SCICO), nonché del Reparto Analisi Criminologiche (quale articolazione del Ra.C.I.S.) e di rappresentanti di imprese del territorio impegnate nel settore della security, al fine di migliorare gli obiettivi formativi, rendere il profilo professionale più adeguato alle esigenze e modificazioni che si produrranno nei settori specifici del comparto lavorativo e per monitorare e valutare la coerenza del percorso formativo.

La necessità deriva, altresì, dal rispetto dell'impianto normativo UNI 11783:2020 "Attività professionali non regolamentate - Criminologo - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza" che richiede sia certificata la figura professionale del criminologo. Poiché lo schema di certificazione

ICMQ per la figura professionale del criminologo prevede 3 livelli del profilo (criminologo; criminologo expert e criminologo senior) per le quali sono previste aree di specializzazione in criminologia generale e scienze forensi, ai fini del processo di certificazione il laureando dovrà fornire in itinere e nella fase finale di acquisizione del titolo evidenza delle proprie competenze, dimostrando di essere in grado di applicare requisiti di conoscenza, abilità e capacità personali, in relazione ai compiti previsti dal profilo.

La competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze (sapere teorico e pratico), abilità (saper fare - capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi) e capacità personali, sociali e metodologiche (caratteristiche personali). La certificazione sarà coerente con le indicazioni date in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024. Inoltre, il Comitato di indirizzo programmerà dettagliate azioni rispondenti all'esigenza che la professionalità da acquisire sia maturata anche in contatto con le esperienze dirette nei laboratori della scientifica, mediante stages in strutture di analisi criminologica e laboratori ricostruttivi di scene del crimine (come già accade per. es. con gli stages presso l'ISTI di Velletri), con l'ausilio di tirocini da svolgersi in reparti specializzati. Ulteriori azioni saranno programmate in modo che l'attività professionale sia coperta dal contatto diretto con i reparti speciali delle FF.OO., dell'intelligence, delle agenzie e imprese che si occupano di sicurezza e cybersecurity, in modo da implementare una operatività formativa che contempli il contatto con sempre nuovi attori (istituzionali ed economici) e sviluppi al contempo anche nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

I Dipartimenti proponenti la proposta di attivazione del CdS, nonché l'offerta formativa e la costruzione dei profili professionali sottolineeranno le specificità richieste attenti, tuttavia, ad intercettare le nuove esigenze e capacità provenienti sia dai campi professionali indicati che da ambiti nuovi che si aprono nei settori economici.

Dalle PI è provenuta una conferma dell'interesse che i profili formati dal CdS ha all'esterno, nonché si è mostrato il favore riscontrato, in termini di motivazione e attenzione dei discenti, verso i laboratori e momenti di formazione erogati dalle FF.OO. in coordinamento con Corso. Si è confermata

l'attrattività della offerta erogata e del nome del Corso. Si è invitato il Coordinamento ad aggiungere un ulteriore sforzo, oltre a quello enorme già profuso, di implementazione organizzativa di tutti quegli aspetti legati alle attività di tirocinio e laboratorio.

Sono state, inoltre, attivate consultazioni con le PI (vd. verbale allegato) e con il CPDS (vd. verbale allegato).

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del CdS in conformità agli obiettivi generali della interclasse che si propone devono sviluppare competenze di carattere:

- teorico (ovvero, acquisire un background di base della letteratura criminologica fondato sulla conoscenza degli approcci teorici principali e degli sviluppi contemporanei ad un livello macro, meso e micro di analisi richiesti per un uso avanzato di studio della criminologia, della vittimologia e dell'analisi investigativa, focalizzando lo studio sul comportamento che non si adegua ai comandi normativi e che, come tale, viene definito deviante in base anche alla reazione e danno che esso suscita. Pertanto, l'ambito studia in particolare il rapporto tra norme giuridiche e società, nonché la forza regolativa delle norme e l'impatto che il comportamento deviante e quello criminale ha sulla società);
- istituzionale (conoscere gli ambiti tematici, le politiche adottate – es. quale trattamento delle persone le istituzioni deputate realizzano a favore di carcerati, comunità terapeutiche, malati mentali, ecc.
- le criticità presenti nei fenomeni di massa che richiedono interventi specifici: social drinker; consumo di droghe; uso di alcol; binge drinking; party drugs, violenze minorili e giovanili, ecc. in modo da impostare politiche rieducative, di recupero, trattamentali e di inclusione sociale);
- metodologico (acquisendo competenze: per l'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi; dell'analisi statistica di fattori eziologici ed epidemiologici; per la consultazione delle statistiche ufficiali e gestione di dati secondari; per il trattamento dei materiali giudiziari; per il trattamento di casi diagnostici, perizie, casework; per ricostruzioni biografiche; inchieste campionarie; indagini di autoconfessione – self report; per l'osservazione partecipante; per l'impostazione di case studies; classificazione e tipizzazione di carriere criminali; trattamento di documenti storici; di dati socio-economici connessi ai mercati illegali, agli assetti del mercato del lavoro, alle dinamiche economiche e sociali dei diversi contesti locali) per condurre attività di ricerca negli ambiti della prevenzione, della delinquenza giovanile; della criminalità economica; della criminalità organizzata domestica e transnazionale; per la formazione degli operatori di polizia e l'approfondimento dei programmi di studio delle diverse polizie, dando conto dell'esistenza di un metodo di analisi proprio della criminologia capace di individuare i fattori che influenzano l'origine e lo sviluppo dei fenomeni devianti e come ridurli e contrastarli;
- metodologico-investigativo (fondato sull'acquisizione delle capacità di saper leggere la “scena del crimine”, pianificare ed eseguire un piano di ricerca, individuazione, raccolta e documentazione di informazioni e fonti di prova sulla crime scene; repertare le tracce, le impronte, le riprese videofotografiche, ecc. e impostare sia il ragionamento deduttivo che l'investigatore basa sulle regole generali, sia la valutazione degli elementi di fatto, nonché le informazioni adeguate a ricostruire il contesto mentale in cui si è consumato il reato e di cui fanno parte integrante autori, vittime e testimoni, sia il ragionamento induttivo – necessariamente validato da fatti, prove - che quello abduttivo;
- produttivo di policy di sicurezza urbana (ovvero, capacità di delineare linee e strategie preventive; utilizzare le statistiche ed elaborare dati e indicatori sintetici di riduzione dello scarto tra criminalità ufficiale e quella sommersa; approntare misure e interventi preventivi connessi alle baby-gang, alle reazioni e ai comportamenti antisociali);
- informatico per fronteggiare minacce cyber; investigare i cyber crimes; imparare a intercettare reati pedopornografici; raccogliere tracce, indizi e fonti di prova cyber; prevenzione e contrasto del cybercrime (vittimizzazione individuale e collettiva); profili criminologici del cyber action crime (in relazione alla criminalità organizzata); cyber investigation e profili processuali di digital forensics; cyberdiplomacy e cyberwar (in relazione a cyberterrorismo); approfondire e individuare i CyberRights. In questo contesto risulta cruciale focalizzarsi su competenze tecniche relative alle discipline caratterizzanti l'ambito della sicurezza, al fine di progettare, implementare e valutare sistemi di sicurezza. Occorre conoscere le cosiddette best practice per facilitare la creazione di una cultura della gestione proattiva della sicurezza nelle aziende e nelle organizzazioni. Dal punto di vista operativo, occorre inoltre saper condurre con professionalità le attività di cosiddetta forensic IT investigation, che includono la gestione della scena del crimine e l'impiego consapevole dei tool di analisi forense. Risulta infine fondamentale saper rintracciare le prove del reato a partire da dispositivi di memorizzazione e, più in generale, da dataset di grosse dimensioni.

Dal punto di vista non meramente tecnico, occorre saper affrontare le numerose sfide poste dalla esigenza di presentazione, in contesti di tipo eterogeneo, delle evidenze digitali raccolte. Contrastare le intrusioni o il sabotaggio delle risorse informatiche in capo ad aziende, pubbliche amministrazioni, organizzazioni economiche e finanziarie, soggetti pubblici e privati. Oggi il concetto di cyberwarfare non si circoscrive solo alla sicurezza dello Stato o alla difesa militare. Generare la distribution dei sistemi vitali di una nazione significa anche focalizzarsi su obiettivi di sicurezza interna, impianti e reti elettriche, reti di trasporto, sistemi di telecomunicazioni, ecc.;

- internazionali (atteso che gli interscambi internazionali già in atto all'interno del Master di II livello indicato verranno riversati nelle diverse attività formative previste – seminari, workshop, laboratori di approfondimento, stage, moduli didattici – l'approfondimento teorico e degli studi prodotti sarà garantito da una presenza reiterata di specialisti stranieri) usufruendo anche dell'acquisizione all'estero di crediti ECTS riconosciuti allo studente, con università già convenzionate o con le quali si avvieranno convenzioni;
- di analisi finalizzata all'elaborazione di dati d'intelligence, confrontando le risultanze di più indagini, per far emergere elementi comuni, idonei a rilanciare, ovvero ad avviare sul territorio, attività di servizio di polizia integrata.

La decisione di attivare in modalità blended il Corso di Laurea è connessa sia alla scelta della policy di Ateneo di attivare i nuovi corsi di Laurea secondo questa modalità e sia alle caratteristiche del CdS che si presta, per il suo carattere innovativo, ad offrire per una utenza molto più vasta di quella che direttamente usufruirà dei percorsi formativi, a diffondere elementi di base che siano propedeutici allo sviluppo di curiosità formative e approfondimenti. Lo studente dovrà dimostrare conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo dei diversi percorsi di provenienza e consentono di elaborare e/o applicare idee originali.

Inoltre, gli studenti dovranno essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini e integrative interesseranno le aree disciplinari: A) dell'economia aziendale (SECS-P/07) per conoscere gli effetti:

- 1) dell'implementazione della normativa relativa al sequestro e confisca dei beni e al loro riuso nei contesti aziendali;
- 2) ai rischi di infiltrazione nella gestione delle aziende connessi ai cicli di crisi economica;
- 3) ai rischi di alterazione della concorrenza a seguito delle modalità di controllo territoriale delle o.c.;
- 4) alle criticità legate agli effetti dell'economia non osservata, dell'evasione fiscale e contributiva; all'analisi degli aggregati macro-economici e dell'influenza delle politiche pubbliche nazionali e internazionali.

B. Tutti gli insegnamenti informatici (INF/01, ING-INF/03, ING-INF/05) si incentreranno nella trasmissione di competenze informatiche, capacità di intercettare il modus operandi dei comportamenti delittuosi e le modalità con cui saranno possibili implementare modelli predittivi di sicurezza.

C. L'apporto criminologico 'SPS/12' si baserà sulla conoscenza delle diverse teorie che spiegano i comportamenti criminali e i diversi crimini. Attenzione sarà data alle nuove teorie di vittimizzazione che trovano nell'ambito della giustizia riparativa modelli di conciliazione tra reo e vittima. L'approccio applicativo della criminologia sarà incentrato sull'analisi dei casi e delle scene dei crimini in modo da acquisire le competenze interpretative dei diversi modus operandi.

D. Il contributo del modulo di metodologie e tecniche per la comunicazione politica (SPS/04) ha come obiettivo lo studio e la ricerca dei diversi aspetti inerenti alla realtà politica, al linguaggio e alla comunicazione politica.

La disamina della fenomenologia delle o.c., sia sotto il profilo economico (SECS-P/04) che dal punto di vista delle implicazioni sociali e politiche (SPS/11), si configura come propedeutica all'acquisizione di una consapevolezza critica dei processi attuali per individuare le strutture storiche dei fenomeni criminali globali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente acquisirà capacità di applicare le conoscenze focalizzate sull'analisi del comportamento antisociale, ovvero colui che non si adegua alle norme condivise e genera reazioni sociali perché definito, vissuto, percepito come deviante grave. Inoltre, acquisirà capacità di analisi, di misurazione

e identificazione dei danni prodotti alle vittime, al fine di suggerire e implementare public policy di prevenzione e contrasto ai crimini. Atteso che uno degli aspetti di partenza è lo studio in particolare del rapporto norme giuridiche-società, comportamento deviante, criminale e società, ovvero la legittimità dei soggetti giuridici ed attori a produrre norme, lo studente dovrà dare prova di conoscere i concetti base della criminologia, della vittimologia e di tutti quegli elementi oggettivi e disciplinari (diritto amministrativo, economia, sociologia della devianza giovanile, ecc.) che fanno dell'atto criminale o del delitto una realtà che contiene informazioni, principi - che le scienze forensi indagano con mezzi e tecniche proprie - ed esiti di un modus operandi i cui caratteri sono specifici e richiedono un'attività di intelligence e analisi che oggi contempla anche il cyber crime, ancorché il crimine nelle forme organizzate e individuali. Per assolvere al ruolo professionale del criminologo sono richieste: conoscenza di base della normativa di pubblica sicurezza e sicurezza urbana, con particolare riferimento ai settori dell'investigazione privata, della vigilanza e dell'ordine pubblico; conoscenza di base del diritto privato; in materia di privacy; delle fondamentali tecniche di investigazione e di intelligence; delle principali teorie comunicative e relazionali; delle tecniche di elaborazione quali/quantitative di dati; delle fonti (aperte e chiuse) di informazione e di quelle di informazione personali; tecniche del colloquio investigativo; delle scienze forensi accreditate presso la comunità scientifica; delle fasi di intelligence; dei rischi e delle minacce informatiche.

La verifica delle competenze che verranno acquisite attraverso i corsi modulari incentrati sulle lezioni frontali sarà realizzata mediante prova d'esame orale e/o scritto al termine d'ogni corso. Per quanto riguarda, invece, le competenze acquisite attraverso le attività di laboratorio e i tirocini la verifica sarà realizzata in itinere mediante presentazione di elaborati e al termine attraverso verifiche di competenze acquisite mediante l'uso di test.

L'esame finale in presenza garantirà la verifica dell'acquisizione delle conoscenze e competenze. Le attività che saranno svolte in laboratorio saranno esaminate mediante verifiche in presenza (es. analisi di casi; simulazioni di crime scene, di situazioni reali operative (role-play), ecc.).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Per quanto riguarda le abilità (skill) lo studente deve dare prova di saper:

- decodificare le esigenze dell'interlocutore/utente;
 - utilizzare il bagaglio teorico di base proprio della criminologia (teorie criminologiche, criminalistica di base, safety e security, elementi di base dell'intelligence e dell'investigazione);
 - utilizzare il bagaglio tecnico dell'indagine criminologica, dell'indagine giudiziaria, e delle misure di sicurezza applicate ai vari ambiti di intervento;
 - saper leggere una scena del crimine e fornire adeguate ipotesi di lavoro per l'indagine;
 - sintetizzare gli elementi essenziali dell'indagine giudiziaria e delle misure di sicurezza applicate ai vari ambiti di intervento;
 - individuare gli elementi significativi del contesto di riferimento, contestualizzandoli nell'ambito della specifica analisi;
 - interpretare le fonti teoriche e quelle pratiche;
 - individuare le fonti statistiche ed elaborare i dati dal punto di vista qualitativo e quantitativo;
 - sintetizzare, in termini di risultato, gli elementi fondamentali delle ricerche statistiche;
 - individuare gli stakeholder e i testimoni privilegiati;
 - interpretare i dati in funzione dell'interlocutore /cliente;
 - dialogare con l'interlocutore in riferimento al tipo di intervento rispetto alle azioni da implementare, eventualmente orientandone le scelte;
 - quantificare le risorse economiche e umane da impiegare per il progetto/intervento;
 - collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni, riconoscendo e valorizzando le risorse degli altri all'interno del gruppo ed adattandosi in modo funzionale alle esigenze del gruppo (team building);
 - comprendere gli aspetti essenziali dei problemi definendo le priorità, valutando i fatti significativi, sviluppando possibili soluzioni, ricorrendo sia all'esperienza sia alla creatività, in modo da arrivare in tempi congrui alla soluzione efficace (problem solving);
 - gestire efficacemente emozioni positive e negative nelle diverse situazioni, padroneggiando gli impulsi e reagendo in modo equilibrato anche in situazioni di stress (autocontrollo emotivo);
 - affermare i propri punti di vista senza prevaricare gli altri né essere prevaricati, rispettando l'individualità e mostrando apertura e disponibilità a rivedere, se necessario, le proprie posizioni (assertività);
 - ascoltare attentamente, capendo il punto di vista dell'altro, rispondendo ai sentimenti e stati d'animo, anche se non manifestati o parzialmente espressi, e costruendo relazioni basate sul rispetto reciproco (competenze relazionali); adattare al contesto e alle diverse richieste situazionali, affrontando situazioni, problematiche e non, al fine di raggiungere gli esiti attesi (flessibilità);
 - leggere e tradurre un testo di carattere professionale dalla lingua inglese (competenza almeno del B2).
- La capacità di applicare tali conoscenze, acquisita tramite lezioni frontali e a distanza, attività di laboratorio e tirocini, sarà verificata mediante presentazione di elaborati, uso di test, esami orali nonché l'esame finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di analizzare e leggere una scena del crimine. Sviluppare le ipotesi di indagine adeguate; orientare la selezione degli elementi da considerare; applicare i metodi e le tecniche dell'indagine criminologica in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca criminologica, ovvero attraverso la verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza applicando le teorie consolidate per la spiegazione dell'atto criminale. Dovrà essere in grado di progettare e coordinare il lavoro in équipe o in interazione con altri professionisti. Saper progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio psico-sociale, del crimine, dei comportamenti che destano allarme sociale e insicurezza (reale e digitale).

Per sviluppare l'"autonomia di giudizio" il lavoro teorico e laboratoriale saranno fortemente incentrati sull'analisi comparativa (sia tra i reati che le tecniche e modus operandi assunti). Inoltre, il confronto tra pari mediante esercitazioni di problem solving.

Per quanto riguarda la verifica delle abilità di giudizio autonomamente conseguito, il laureato dovrà mostrare sia nei colloqui orali, sia nelle prove pratiche l'applicazione delle conoscenze acquisite e le modalità critiche con cui eventualmente definisce soluzioni alternative.

Abilità comunicative (communication skills)

Per sviluppare le "abilità comunicative" molto lavoro sarà incentrato sulla dinamica di équipe, la presentazione dei casi e la loro interpretazione, nonché l'addestramento al lavoro collettivo e a presentare i risultati del lavoro agli altri. Anche in questo caso l'addestramento a cooperative learning sarà rafforzato per il miglioramento delle capacità comunicative.

Per la verifica delle abilità comunicative, attesa la coerenza logico-espressiva che il laureato dovrà mostrare di possedere, rilevanza sarà data all'acquisizione del lessico disciplinare, dell'uso dei concetti e delle categorie adeguate ad illustrare agli altri sia gli esiti del lavoro di indagine che di interpretazione dei casi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per sviluppare le "capacità di apprendimento", il confronto costante con la formazione di sottogruppi di analisi, la somministrazione di test a risposta multipla e chiusa, il lavoro e confronto laboratoriale, nonché l'ausilio delle metodologie più innovative per la didattica (ppt; audio-video; dispense, ecc.) garantiranno un preventivo monitoraggio del livello di apprendimento. Per quanto attiene le modalità con cui i risultati indicati verranno valutati, attesa la differenza tra la fase in itinere - che sarà affidata a test appropriati di verifica, test di autovalutazione, schede di sintesi, relazioni da produrre, ecc. - e quella finale, che contemplerà per i moduli svolti in presenza e/o in remoto un esame face-to-face, per i laboratori più prove di course assessment svolte in presenza.

Infine le verifiche relative alle capacità di apprendimento ancorché realizzate in base a colloqui orali, a prove scritte (test) e di laboratorio, saranno incentrate anche su lavori di confronto a livello di sottogruppi, sia in itinere che a conclusione del corso.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari la cui modalità di acquisizione è definita nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Possono accedere al Corso di Laurea magistrale in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici coloro che sono in possesso di

laurea triennale conseguita nelle classi L-08, L-09, L-16, L-36, L-39, oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

L'accesso al Corso magistrale è inoltre consentito ai laureati triennali appartenenti a classi di laurea diverse. In questo caso, l'ammissione sarà subordinata ad un processo preliminare di valutazione del curriculum dello studente che contemplerà sia i requisiti sia la personale preparazione, e che potrà, al caso, prevedere un momento di colloquio. In ogni modo, per i laureati in classi diverse dalle L-08, L-09, L-16, L-36 e L-39 costituiscono requisiti preliminari di accesso:

a) l'acquisizione di almeno 36 CFU totali in almeno 3 dei seguenti ambiti di discipline:

- giuridico (IUS/01, IUS/02, da IUS/08 a IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/21);
- statistico-economico (SECS-S/01, da SECS-S/03 a SECS-S/05, da SECS-P/01 a SECS-P/04, SECS-P/06, SECS-P/07, SECS-P/12);
- geopolitico e storico-politico (M-GGR/02, SPS/06, M-STO/02, M-STO/04, SPS/02, SPS/03);
- sociologico e politologico (SPS/01, SPS/04 e da SPS/07 a SPS/12);
- informatico (INF/01, ING-INF/03, ING-INF/05);
- criminologico e sociale (SPS/12; IUS/16; IUS/17; MED/43; M-PED/01; M-PED/04; M-PSI/01; M-PSI/05; M-DEA/01);

b) la conoscenza della lingua inglese per il corrispondente livello B2 o superiore.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dal piano di studi così come previsto dal Regolamento didattico del CdS.

La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che prevede la discussione di una tesi scritta, redatta su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, nonché di vera e propria attività di ricerca, sebbene focalizzata su aspetti specifici e sotto la guida di un relatore.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse **(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Nella contemporaneità tra gli effetti della globalizzazione economica e dell'intensificazione degli scambi internazionali e transnazionali è d'obbligo segnalare le sfide poste dal terrorismo e dalla criminalità transnazionale. Si deve a queste ultime se si sono ridisegnate le politiche di sicurezza nelle democrazie occidentali, tanto che nei documenti strategici riguardanti la sicurezza nazionale (specie dopo gli attacchi alle Torri Gemelle) adottati sia in sede americana quanto dagli alleati europei (la comunità di sicurezza euro-atlantica) risultano sempre più incluse le minacce ascrivibili in toto o in parte alla sfera transnazionale. Proprio gli accadimenti di questi mesi in Ucraina dimostrano, oltretutto, che la globalizzazione economica non produce di per sé sicurezza internazionale.

Lo sfondo di questo scenario suggerisce, inoltre, che l'Italia vive una dimensione di "minaccia ibrida" connessa sia ai rischi posti dal terrorismo (jihadisti, anarco-insurrezionalisti, ecoterroristi, ecc.), dalle azioni riferibili ai foreign fighters, che ai modelli di azione prodotti dal crimine organizzato (scafisti, trafficanti, narcos, ecc.), specie di tipo mafioso. Questo framework concettuale e analitico non può configurarsi come degno d'attenzione solo nelle fasi emergenziali, ma richiede che si incarni in configurazioni e processi formativi universitari ben identificabili, dove alla war on drugs (Nixon 1971) e alla war on terror (G.W Bush 2001), si affianchi la war on organized crime.

Sussistono, pertanto, significative ragioni perché alla Federico II sia dato, per la prima volta nella sua storia, avvio ad un preciso percorso formativo che incroci: a) la promozione di una nuova cultura criminologica; b) la produzione di laureati magistrali che abbiano basi di intelligence, di capacità investigativa, di miglioramento delle policy di law enforcement; c) esperti in cybercrime, atteso che le esigenze del mondo immateriale della Rete e l'intensificarsi degli scambi economici e finanziari che avvengono nel mondo virtuale vede circolare strumenti di transazione alternativi (criptovalute, valute virtuali, Bit coin, ecc.) ai tradizionali (le valute ufficiali), adottati come strumenti di pagamento e riciclaggio.

Atteso che si auspica che il Ministero provveda all'emanazione tra le classi di Laurea Magistrale del Decreto ministeriale relativo alla LM SC01 - Classe delle Lauree Magistrali in Scienze criminologiche applicate all'investigazione e alla sicurezza - in modo da soddisfare come per tutte le lauree triennali (L/SC-Scienze criminologiche e della sicurezza; L/DS - Scienze della difesa e della sicurezza) la presenza di tali corsi di laurea magistrali statali, una siffatta evoluzione garantirebbe quella continuità formativa che, grazie ai requisiti ministeriali dei D.M.509/99 e 270/04, avviene già nel Paese, specialmente al Centro-nord, per effetto della costituzione corsi di studio triennali che offrono una buona formazione nel campo dell'analisi criminale, della criminologia forense, dell'investigazione e del cybercrime, nonché dell'implementazione di politiche di sicurezza urbana.

Tale quadro, invece, non ha simili riscontri nella situazione del Mezzogiorno che si presenta in maniera più povera, sia perché contempla solo CdS triennali (Università della Campania-Vanvitelli, corso curriculare), sia perché al più è presente qualche Master di I° o II° livello come percorso formativo dell'ambito. Se consideriamo questo panorama e le premesse indicate, la motivazione dell'attivazione di un CdLM interclasse privilegia l'erogazione della Didattica in modalità mista, pertanto si applicano le regole specifiche previste dall'allegato 4 del D.M. 289/2021. In particolare, si prevede, per le attività formative diverse dalle attività pratiche e di laboratorio, una limitata attività didattica erogata con modalità a distanza, in misura non superiore ai due terzi.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento al rilievo: 'Nel campo 'Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo' si chiede di motivare la decisione di attivare il corso in modalità b) mista, descrivendo chiaramente per quali attività e in che misura saranno erogate a distanza. In tal senso, si consiglia di riportare in questo campo le indicazioni offerte in alcuni dei Descrittori europei del titolo di studio, in particolare in Conoscenza e capacità di comprensione / Capacità di applicare conoscenza e comprensione' si osserva quanto segue:

Nel campo obiettivi formativi specifici del corso deve essere chiarito il progetto formativo che si intende proporre e qual è il profilo culturale e professionale del laureato che si intende formare. A tal fine va esplicitato l'insieme delle conoscenze e abilità che caratterizzano quel profilo e non il relativo dettaglio. D'altra parte, la modalità con la quale si intende attivare un corso, obbligatoriamente specificata nel progetto del CdS indicando una delle tipologie previste, non richiede di indicare 'chiaramente quali attività' sono previste in modalità convenzionale/blended. Tali informazioni costituiscono piuttosto il dettaglio dell'offerta formativa declinato nella parte regolamentare di un CdS (cfr. DM 270/2004, Art. 12). Inserire tali dati nella parte ordinamentale ingesserebbe infatti inutilmente il CdS contravvenendo ad ogni buona prassi di flessibilità.

La verifica della percentuale delle attività previste in modalità telematica, dichiarata nell'Ordinamento, sarà pertanto specificata nel Regolamento (schede insegnamento) e solo in quella sede monitorata e valutata nel suo dettaglio dalle strutture competenti (Sede accademica, ANVUR).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Criminologo ed esperto in cybercrime
funzione in un contesto di lavoro: - studio e analisi del contesto di riferimento; - studio e interpretazione di una scena del crimine; - studio dell'impatto statistico sulla criminalità urbana; - acquisizione ed elaborazione di informazioni coerenti con la tipologia del delitto; - elaborazione piani integrati di analisi criminale e di sicurezza urbana; - elaborazione strategie investigative in campo giudiziario; - indicazioni di policy preventive e di contrasto per i crimini; - restituzione di risultati dell'indagine; - elaborazione piani di sicurezza locale.
competenze associate alla funzione: a) applicare conoscenze, acquisire compiti e risolvere problemi per le attività riferibili alla figura del criminologo, dell'esperto in cybercrime, del valutatore delle politiche di controllo e contrasto alla criminalità. Ovvero, sviluppare capacità di analisi dell'azione criminale, il suo impatto individuale e sociale cogliendo gli aspetti della sua eventuale evoluzione, nonché delle cause e dei rimedi più opportuni da perseguire; b) elaborare teorie integrate, applicare conoscenze, acquisire metodologie e tecniche di analisi scientifica relative ai differenti reati per produrre indicatori di pressione criminale, fattori e meccanismi predittivi o proattivi; individuare meccanismi propagatori dei diversi mercati illegali; costruire strategie di contrasto e policy di sicurezza urbana; c) analizzare statisticamente i dati delle fonti primarie e secondarie; sviluppare modelli predittivi di risk assessment basati sull'uso dell'I.A. per fronteggiare forme di devianza grave, di criminalità organizzata, di sviluppo delle attività ed economie criminali; d) formare una mentalità investigativa, una competenza metodologica su "scenari simulati", una capacità operativa nella raccolta, collazione, elaborazione dati e informazioni utili a produrre attività di analisi certificate e utilizzabili anche in ambito giudiziario quali fonti di prova ai fini della ricostruzione dei fatti criminosi e per l'attribuzione delle relative responsabilità; e) acquisire capacità gestionale complessiva di tutte quelle attività riguardanti l'uso criminale di ordigni esplosivi improvvisati da parte di sodalizi e soggetti particolari, mediante l'applicazione in funzione "counter terrorism e "counter insurgency" della tecnica HNAT (Human Network Analysis Targeting); f) effettuare indagini tecnico-scientifiche nel settore del Digital Forensics, comprendente a sua volta branche quali Computer, Mobile, Network, Software e Internet Forensics, nonché indagini su apparati elettronici ad alta tecnologia e ricerca scientifica nel campo delle tecnologie informatiche; g) saper "leggere" il crime scene, organizzare l'investigazione scientifica della scena del crimine (Crime Scene Investigation - CSI), individuare il modus operandi dell'offender, saper costruire il ragionamento investigativo, repertare le tracce, le impronte, ecc; valutare gli elementi di fatto; saper acquisire tutti i dati coerenti che conducono al chi, al perché e come; sapersi confrontare con gli esperti tecnici per svolgere gli accertamenti post delictum investigation; h) acquisire le metodiche di individuazione, analisi e gestione utilizzabili a livello generale per contenere gli Hostile Human Systems attivi in un'area di interesse (AoI-Area of Interest) ove può concretizzarsi un qualsiasi disegno criminale; i) gestire, nei comparti aziendali, enti pubblici, pubbliche amministrazioni, compagnie assicurative o agenzie private la domanda di sicurezza digitale, sapendo valutare cyber-minacce, cyber attacks, cyber-vittime; l) saper produrre percorsi di riabilitazione sociale all'interno degli istituti di prevenzione e pena per adulti e minori, nonché all'esterno in riferimento all'applicazione delle nuove misure di probation per gli adulti e di diversion e probation per i minori nelle comunità di recupero, come previsto dal d.P.R. 448/1988 e dalla l. 67 del 2014; m) saper fronteggiare le tecniche di neutralizzazione e disinnescio dei processi di degradazione morale (conoscenza dell'apparato teorico, dei concetti base, delle teorie delle t.d.n., dei deliri sistematici, dei vocabolari di motivi, dei modi verbali – derivazioni – di definire favorevoli definizioni alla violazione della legge, ecc.) ed elaborazione delle metodologie e strategie di ricerca delle tecniche di prevenzione situazionale; n) saper individuare dinamiche di vulnerabilità territoriale e di vittimizzazione (es. reati di strada, reati appropriativi e patrimoniali, estorsioni, usura, danneggiamenti dolosi, reati di criminalità urbana, ecc.), di progettazione di interventi sociali e politiche di sicurezza urbana; di analisi delle dinamiche criminali locali, delle diverse forme di devianza grave e di formatori degli operatori della sicurezza urbana; o) lavorare in équipe, confrontandosi ed integrandosi con altri professionisti circa ipotesi, procedure e risultati, e condividere linguaggi, metodologie e strumenti di lavoro.
sbocchi occupazionali: a) Profilo professionale e di ricerca in centri di analisi investigativa e strutture di sicurezza; b) Profilo professionale e di ricerca in enti pubblici e privati; c) Ambito delle diverse FF.OO; d) Professione autonoma coerente con L.4/2013 delle professioni non regolamentate e norma UNI 783/2020; e) Esperto in cybercrime deputato ad effettuare indagini e CTU nell'ambito del Digital Forensics; f) Attività professionale nell'ambito dei crimini informatici alle banche, aziende, enti, istituzioni e amministrazioni pubbliche e private; g) Ambito degli istituti di prevenzione e pena per adulti e minori (come previsto dall'ordinamento penitenziario); h) Ambito del Terzo Settore e delle comunità sia della Giustizia amministrativa che locali ai fini della riabilitazione e rieducazione di soggetti in esecuzione penale esterna e di detenuti; i) Ambito della criminologia forense , delle strutture investigative nazionali e internazionali e delle agenzie di analisi dei fenomeni criminali; l) Ausiliario di Polizia giudiziaria, ambito degli uffici di ispettorato e settori aziendali dedicate alle investigazione interne, alla prevenzione e alla sicurezza; m) CTU presso tribunali ordinari, per minori o di sorveglianza a nomina del CSM; n) esperto di intelligence e di profilatura di modelli di analisi criminale proattiva C/o presso Europol Socta o DIS; o) Profilo professionale per l'analisi del terrorismo e dei mercati della droga nelle strutture quali l'United Nation Office for Drug and Crime, la Commissione Europea, Eurojust, Nato, U.S, Office of Naval Intelligence, la Procura Europea (EPPO). p) Esperto per l'indirizzo e la valutazione negli enti locali per Politiche di sicurezza urbana.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in sicurezza informatica - (2.1.1.5.4)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-62 R	LM-91 R
			Attività - ambito	Attività - ambito
1	SPS/04	6-6	CaratFormazione Politologica	CaratFormazione giuridico-sociale
2	M-STO/04 , SPS/03	6-6	CaratFormazione storico-politica	Attività formative affini o integrative
3	IUS/10	6-6	CaratFormazione giuridica	CaratFormazione giuridico-sociale
4	SECS-P/04	6-6	CaratFormazione economico-statistica	Attività formative affini o integrative
6	SPS/11	6-6	CaratFormazione sociologica	Attività formative affini o integrative
7	SPS/12	12-12	CaratFormazione sociologica	Attività formative affini o integrative
8	SECS-P/07	6-6	Attività formative affini o integrative	CaratFormazione economica, statistica e aziendale
9	INF/01 , ING-INF/03 , ING-INF/05	24-24	Attività formative affini o integrative	CaratFormazione informatica e tecnologica
10	SECS-P/02 , SECS-P/06	12-12	CaratFormazione economico-statistica	CaratFormazione giuridico-sociale
Totale crediti		84 - 84		

Riepilogo crediti

LM-62 R Scienze della politica				
Attività	Ambito	Crediti		
Carat	Formazione Politologica	6	6	
Carat	Formazione economico-statistica	18	18	
Carat	Formazione giuridica	6	6	
Carat	Formazione sociologica	18	18	
Carat	Formazione storico-internazionalistica			
Carat	Formazione storico-politica	6	6	
Attività formative affini o integrative		30	30	
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 54				
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 30				
Totale		84	84	

LM-91 R Tecniche e metodi per la società digitale				
Attività	Ambito	Crediti		
Carat	Formazione economica, statistica e aziendale	6	6	
Carat	Formazione giuridico-sociale	24	24	
Carat	Formazione informatica e tecnologica	24	24	
Attività formative affini o integrative		30	30	
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 42 Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 54				
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12 Somma crediti minimi ambiti affini 30				
Totale		84	84	

Attività caratterizzanti

LM-62 R Scienze della politica

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione Politologica	SPS/04 Scienza politica	6 - 6
Formazione storico-politica	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	6 - 6
Formazione storico-internazionalistica		-
Formazione giuridica	IUS/10 Diritto amministrativo	6 - 6
Formazione economico-statistica	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/04 Storia del pensiero economico SECS-P/06 Economia applicata	18 - 18
Formazione sociologica	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18 - 18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	54 - 54	

LM-91 R Tecniche e metodi per la società digitale

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione informatica e tecnologica	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	24 - 24 <i>cfumin 24</i>
Formazione economica, statistica e aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	6 - 6
Formazione giuridico-sociale	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	24 - 24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		
Totale per la classe	54 - 54	

Attività affini

LM-62 R Scienze della politica

ambito disciplinare	CFU	
	min	max
Attività formative affini o integrative	30 - 30 <i>cfumin 12</i>	
Totale per la classe	30 - 30	

LM-91 R Tecniche e metodi per la società digitale

ambito disciplinare	CFU	
	min	max
Attività formative affini o integrative	30 - 30 <i>cfumin 12</i>	
Totale per la classe	30 - 30	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-62 R	120 - 120
Range CFU totali per la classe LM-91 R	120 - 120

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)**Note relative alle altre attività**

Il costituendo Cds magistrale interclasse in Scienze Criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici , classi di Laurea LM-62/LM-91, ha ritenuto opportuno diminuire i CFU relativi alla prova finale da 18 a 12 secondo le motivazioni di seguito specificate.

Il CdS ha ritenuto opportuno inserire nelle Altre attività formative un tirocinio curriculare per tesi (internato). L'internato prevede che lo studente svolga attività di ricerca in prima persona e sotto adeguata supervisione, al fine di garantire la sua formazione nell'approccio sperimentale per la ricerca. Durante l'internato lo studente produce risultati originali che sono poi riportati nella tesi di laurea magistrale.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 07/05/2025